

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
 SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
 COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
 SACYR S.A.U. (MANDANTE)
 ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
 A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

 <p>IL PROGETTISTA Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ingegneri Milano n° A 20953</p>	<p>IL CONTRAENTE GENERALE Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale (Ing. G. Fiammenghi)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)</p>
 <p>Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p>	<p><i>Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art. 21 del D.Lgs. 82/2005"</i></p>		

<i>Area tematica</i>	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
<i>Ente emittente</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
<i>Autore dell'osservazione</i>	COMMISSIONE TECNICA VIA - VAS
<i>Riferimento richiesta</i>	INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA PROT. CTVA-2011-0004534 DEL 22/12/2011
<i>Titolo del documento</i>	RISPOSTA INTEGRAZIONE VERSANTE SICILIA ID 066

CODICE

V I A S 0 6 6 - F 1

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F1	30/05/2012	EMISSIONE	P.MICHELI	M.SALOMONE	D.SPOGLIANTI

NOME DEL FILE: VIAS066-F1

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="1267 300 1326 327"><i>Rev</i></th> <th data-bbox="1342 300 1401 327"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="1267 340 1294 367">F1</td> <td data-bbox="1342 340 1444 367">30/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F1	30/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F1	30/05/2012						

INDICE

INDICE	3
Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS	5
1 Premessa	5
2 Richiesta integrazione ID S066	5
2.1 Risposta integrazione VIAS066	5

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS

1 Premessa

Il presente documento fornisce riscontro alla richiesta di integrazione avanzata dalla Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto nell'ambito della Procedura di VIA dell'Opera di attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Le considerazioni sviluppate nella presente monografia fanno riferimento all'osservazione n. 70 riguardante la Componente Fauna – Lato Sicilia.

Con la rilettura degli elaborati prodotti, secondo le richieste della CT VIA, lo stato degli elaborati che concorrono all'analisi e alla valutazione degli impatti sulla componente risulta così composto:

- Relazione Generale – Ambiente terrestre AM0258 è stata riemessa con codice AMV0258.
- Relazione - IT9350300-ITA030042 - ZPS: Costa Viola - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto AMV00606.

2 Richiesta integrazione ID S066

In riferimento alle specie di interesse conservazionistico individuate (Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Sylvia undata, Pernis apivorus) si ritiene opportuno giustificare l'assenza di effetti potenziali non significativi a partire da dati sulla consistenza numerica di dette specie nelle aree impattate.

2.1 Risposta integrazione VIAS066

Nello Studio di Incidenza della ZPS le specie richiamate sono inquadrare nel seguente modo:

ORDINE Caprimulgiformes

FAMIGLIA Caprimulgidae

Succiacapre *Caprimulgus europaeus* M, N ?

CEE, Be, SPEC 2, LR

BIBLIOGRAFIA: arriva in aprile, dove presente sono abbondanti le quaglie, noto nel dialetto messinese come "curdaru" (Benoit, 1840). Abitualmente scarso, ma talvolta abbondante, di passo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

in aprile e maggio, nella prov. di Messina; comune ed estivo in prov. di Reggio Calabria (Giglioli, 1889 e 1890). Ruggeri, in Giglioli (1891), riporta a Messina, tra il 1886 e il 1887, l'arrivo dei primi a inizio aprile, un picco la seconda metà di aprile, gli ultimi i primi di maggio. Se ne prendono alcune centinaia. In Calabria arriva nella seconda metà di aprile, alcuni individui in maggio, come giunto si sofferma sulla spiaggia, poggiandosi sulla nuda arena, nidifica nei boschi a basso fusto; parte in settembre ed in ottobre (Lucifero, 1898-1901). Possibile nidificante tra il 1973 e il 1992, tra Dinnamare e Curcuraci (Lo Valvo *et al.*, 1993). Indicata come "presente" nidificante e durante il periodo migratorio, Scheda Natura 2000 del SIC "ITA030011, Dorsale Curcuraci Antennamare". Nell'area dello Stretto di Messina, in migrazione, a fine aprile inizio maggio, sentiti in canto notturno da 1 a 4 individui, massimo 6, per ettaro; nidifica sui monti Peloritani, nel Messinese è più diffuso da quanto riportato da Lo Valvo *et al.*, (1993) (Corso, 2005).

REPERTI: uno acquistato al mercato di Messina il 28.IV.1960; sei a Messina: 16.IV.1954, 7.V.1957, 12.V.1957, due il 21.V.1957, 20.V.1961; uno a Faro (ME), 27.IV.1960 (Coll. Trischitta). Due esemplari da Messina, dintorni, 12.V.1959 e 92 12.IX.1959 (Coll. Priolo ex Trischitta).

RILEVAMENTI: **un esemplare in caccia, osservato il 6.IV.2006, lungo le sponde del lago Ganzirri (ME).**

HABITAT: boschi aperti, zone a macchia, ambienti umidi. Migratrice comune, nidificante localizzata. In passato probabilmente era molto più comune di adesso.

Averla piccola *Lanius collurio* M, N

CEE, Be, SPEC 3

BIBLIOGRAFIA: rara nelle vicinanze di Messina (Benoit, 1840). Scarsa di passo in marzo aprile, nella prov. di Messina (Giglioli, 1889 e 1890). In Calabria molto scarsa, di passo irregolare, se ne incontra qualche individuo in settembre, segnalata una cattura in prov. di Reggio Calabria il 23 agosto 1890 (Lucifero, 1898-1901). Indicata come "presente" nidificante, Scheda Natura 2000 del SIC "ITA030011, Dorsale Curcuraci Antennamare". Recentemente è stata trovata come nidificante in diversi nuovi siti nei Peloritani (Corso, 2005).

RILEVAMENTI: un soggetto osservato il 12.V.2006 a S. Trada (RC).

HABITAT: ambienti a macchia, radure attorno ai boschi, coltivati ed ex-coltivi. **Scarsa, come migratrice e nidificante in Sicilia, molto localizzata. In Calabria ha una distribuzione più ampia. Migratrice nell'area dello Stretto, potrebbe essere comune, ma mancano informazioni dettagliate.**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Magnanina *Sylvia undata* Re

CEE, Be, Bonn, SPEC 2

BIBLIOGRAFIA: frequente nella prov. di Messina (Giglioli, 1889 e 1890). Nidificante localizzato sui monti Peloritani (Iapichino & Massa, 1989). Indicata come “comune” stanziale, Scheda Natura 2000 del SIC “ITA030011, Dorsale Curcuraci Antennamare”. Gran parte della popolazione nidificante in Sicilia risulta concentrata sui Peloritani e in alcune piccole isole. A Messina presente in tutti i Peloritani, inclusi Gesso, Castanea, Spartà, Salice, Portella, Monte Ciccìa, San Filippo, Cumia, Campoitalia, ecc.; riscontrata dai 100 a circa 1.200 metri slm (Corso, 2005). Rara, molto localizzata in Sicilia, nei Peloritani è presente una delle più cospicue popolazioni. In Calabria presente, principalmente nel settore centro-meridionale.

RILEVAMENTI: inanellati due soggetti a Monte Serrazzo, il 13.X.2005 e il 21.XI.2005.

HABITAT: ambienti a macchia mediterranea (*Erica*, *Arbutus*). Sedentaria, i problemi di conservazione sono principalmente legati alla salvaguardia dell'habitat di nidificazione. A Messina è presente nell'area di Monte Serrazzo nei pressi di Curcuraci, in corrispondenza di estese aree di macchia fitta, costituita da *Erica*.

Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* M

CEE, Be, Bonn, Wa, NonSPECE, VU

BIBLIOGRAFIA: molto comune, nella prov. di Reggio Calabria, in maggio, giugno e talvolta in luglio, è scarso al ripasso, comune negli altipiani di Milea, sopra Scilla e di Pentimele, è oggetto di caccia da appostamenti; di passo in aprile-maggio e agostosettembre, nella prov. di Messina (Giglioli, 1889 e 1890). A Messina, nel 1886, i primi arrivi si rilevano la seconda metà di aprile, il picco la prima metà di maggio, gli ultimi la seconda metà di maggio; le partenze avvengono dalla seconda metà di settembre, il picco la prima metà di ottobre, gli ultimi la seconda metà di ottobre. Migrano nelle ore del mattino, da Sud a Est e viceversa, con tempo buono, vento da Nord (Pistone in Giglioli, 1891). Ruggeri, in Giglioli (1891), riporta a Messina, tra il 1886 e il 1887, l'arrivo dei primi a fine aprile, un picco la prima metà di maggio, gli ultimi tra il 15 e il 25 maggio. A Reggio Calabria, nel distretto di Palme, tra il 1886 e 1887, l'arrivo dei primi soggetti è avvenuto il 23 aprile, un picco è stato registrato il 7-8-12-19 maggio, gli ultimi il 21 maggio; le partenze sono state registrate il 23 aprile, un picco il 7 e 19 maggio, gli ultimi il 21 maggio. I passaggi sono avvenuti a tutte le ore, maggiormente però alle 6 del pomeriggio, in direzione Est o Sud-Est, con tempo nuvoloso, vento

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Ovest e Sud-Ovest. Presi 15 esemplari (Moretti in Giglioli, 1991). In Calabria di passo numeroso dall'aprile al maggio, principalmente nella prov. di Reggio Calabria, ritorna scarso in settembre (Lucifero, 1898-1901). Grimaldi nel 1901 scrive " ...migliaia di persone sacrificano tempo e denaro trascurando perfino le proprie famiglie, si dedicano corpo e anima ad aspettarli... per parecchie ore e sopra un estensione non minore di dieci chilometri i branchi emigranti di Pecchiaiuoli si succedevano senza o con poco intervallo, e il fuoco di fucileria che li accoglieva dappertutto, fin da dentro le mura della stessa Reggio-malgrado il rigoroso divietoanimava uomini e donne, vecchi e fanciulli e ne faceva una vera festa in famiglia" (in Dimarca & Iapichino, 1984). Iapichino & Massa (1989) indicano lo Stretto di Messina come punto di passaggio dei soggetti in migrazione provenienti da Capo Bon (Tunisia), giunti dopo l'attraversamento dei monti settentrionali della Sicilia. A Messina il passaggio da 100 a 1.000 individui, al giorno è regolare. Dopo lo Stretto di Messina, gli individui passano su un fronte ampio che include le isole Eolie, lo Stretto, dai 3 a i 20 km. Il passaggio attraverso i monti Peloritani varia con il vento, sembra correlato inoltre con la luce e i venti da Nord, Nord-Est. Gli uccelli arrivano in gruppi, fino a oltre 200 individui, ma più facilmente oltre i 15, dalla mattina presto a buio, appena scende l'oscurità si posano sulle pinete. In primavera passano da inizio, metà- aprile a metà giugno, con un picco tra il 5 e il 20 maggio; in autunno ne passano in piccolo numero da metà agosto a fine ottobre, con un picco a metà o fine settembre. Non sembra rilevante il passaggio autunnale sullo Stretto di Messina (Iapichino & Massa, 1989). Indicati da 500 a 27.000 ind. durante il periodo migratorio, Scheda Natura 2000 del SIC "ITA030011, Dorsale Curcuraci Antennamare". Osservazioni effettuate tra il 1989 e il 2000 sullo Stretto di Messina indicano notevoli variazioni stagionali; con valori comunque sempre elevati che oscillano da un massimo di circa 27.000 individui nel 2000 a soltanto 4.500 nel 1991 (Giordano *et al.*, 1988; Zalles & Bildstein, 2000, Corso 2001). Lungo il versante calabrese dello Stretto, il maggior flusso migratorio viene segnalato tra Reggio Calabria e Scilla (RC), con venti provenienti dai quadranti settentrionali (Agostini, 1992). Durante la migrazione autunnale ne sono stati segnalati centinaia, nell'Appennino calabrese, nei monti Covello e Contessa; tra il 1992 e il 1996 un massimo di 1.544 individui nel 1994, il picco della migrazione autunnale è rilevato tra la fine di agosto e l'inizio di settembre (Agostini & Logozzo, 1995a, 1995b, 1997). Lo Stretto di Messina è il principale sito di migrazione per la Sicilia e per l'Italia; in aprile e maggio, tra il 1996 e il 2003, sono stati censiti circa 21.000 individui (16.700–29.893), anno record il 2003 con 29.893. Giornate con massimi conteggi il 3.V.1998 con 5.552 individui e ben 9.343 il 5.V.2000. Si può stimare in 30.000–35.000 il numero di Pecchiaiuoli che in primavera attraversano l'area dello

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Stretto. Durante la migrazione di ritorno si osservano contingenti assai più ridotti, sebbene sul versante calabrese, da località sparse sull'Aspromonte, siano stati censiti fino a 13.000 individui (Corso, 2005).

In Italia i maggiori contingenti si rilevano nello Stretto di Messina, provengono dalle coste del Nord Africa, principalmente dalla Tunisia, seguono le catene montuose della Sicilia settentrionale e giungono allo Stretto di Messina (Agostini, 2002). Superato lo Stretto di Messina gli uccelli tendono a seguire la dorsale appenninica risalendo la penisola italiana; solo una parte devia verso la Puglia (Gustin, 1989). La quasi totalità degli uccelli che attraversano il Mediterraneo centrale raggiunge l'Italia per poi dirigersi nei quartieri di nidificazione dell'Europa centro-orientale. La concentrazione dei falchi nell'area dello Stretto di Messina, in primavera, è documentata a partire dalla fine dell'Ottocento (Cfr. Ruggeri, 1869); nella tradizione locale i rapaci sono oggetto di caccia accanita, nonostante i divieti esistenti, fenomeno questo perpetratosi fino ai giorni nostri, sebbene ormai localizzato ed in ulteriore diminuzione.

REPERTI: un esemplare provenienza M.te Ciccìa (ME), 7.V.1954 (Coll. Trischitta). Un esemplare provenienza Messina, dintorni, primavera 1947; uno (ME) Monti Peloritani, 25.V.1954 e tre (ME) Monte Ciccìa, rispettivamente 10.V.1963, 14.V.1963 37 e 11.V.1962 (Coll. Priolo ex Trischitta). Provenienza comune Messina, due esemplari il 16.V.1983 e l'1.V.1960; Reggio Calabria un esemplare il 3.VI.1991 (Coll. INFS).

RILEVAMENTI: numerosissime sono le osservazioni da più punti. Il numero registrato dalla sola stazione di osservazione di S. Trada (RC), evitando i rischi di riconteggio, è pari a 10.724. Le osservazioni sono state effettuate tra il 15.IV e il 24.V.2006. Sono stati registrati, mediante il radar, 376 tracciati di volo, relativi a 3.845 individui.

HABITAT: sorvolano l'area senza posarsi, con il sopraggiungere della sera si posano in aree alberate, possono formare dormitori composti da molte decine di esemplari.

Nello Stretto di Messina tra i rapaci diurni è la specie più abbondante durante le migrazioni. Si stima che il numero totale di individui che in primavera attraversa lo Stretto vari da 30.000 a 35.000. Lo Stretto è uno dei tre punti cruciali per la migrazione di questa specie nel Mediterraneo. La massima parte degli esemplari che attraversano lo Stretto di Messina si riproduce nell'Europa centro-orientale.

Rispetto a queste specie lo Studio fornisce, come del resto delle altre che transitano per lo Stretto di Messina, un quadro delle problematiche connesse alle possibili perturbazioni che possono

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

essere arretrate dal Ponte e dalle azioni connesse soprattutto alla sua presenza e alle trasformazioni del territorio. La cantierizzazione appare come un'attività importante ma relativamente secondaria in riferimento alle azioni di tipo permanente che le strutture potrebbero determinare nei confronti dell'avifauna.

Delle specie nidificanti, con i monitoraggi di ante operam è emerso il seguente quadro:

Magnanina *Sylvia undata* è stata censita come potenzialmente nidificante in una sola stazione interessata dal progetto (C_FE_AN_S_021). I risultati del monitoraggio biennale 2010-2011 di area vasta (quindi al di fuori degli ambiti di progetto) riportano una tendenza all'incremento nella popolazione di *Sylvia undata*, in quanto è stata rinvenuta in 7 stazioni di monitoraggio nel 2011 mentre nel 2010 era stata censita soltanto in 2 stazioni di monitoraggio.

Succiacapre *Caprimulgus europaeus*

In Calabria la specie è stata rilevata nel 2010 in due stazioni di ascolto per il censimento dell'avifauna notturna (FE_AN_C_052 e 053) e in un'unica stazione di ascolto diurno (FE_AN_C_016) nel 2011. L'habitat frequentato dalla specie nell'area di studio è caratterizzato da zone aperte a macchia mediterranea degradata presenti sui versanti più acclivi del settore nord-orientale del Monte Scrisi. In Sicilia Nel 2010 nell'ambito di attività di rilievo notturno sono state individuate alcune stazioni che ospitano questa specie ma i monitoraggi non sono stati ripetuti nel 2011.

Averla piccola *Lanius collurio*

In Calabria la specie è stata rilevata nel 2010 in dieci Point Count (FE_AN_C_005, 006, 010, 013, 014, 015, 020, 022,023 e 024) e nel 2011 in quattro stazioni di ascolto (FE_AN_C_005, 008, 015 e 024). L'habitat frequentato nell'area di studio è caratterizzato da zone aperte miste a piccoli appezzamenti di macchia mediterranea degradata e/o ad alberature rade.

Fratino *Charadrius alexandrinus*

In Calabria la specie è presente nell'area di studio ma è localizzata in un unico tratto di spiaggia sottoposto al monitoraggio della Tartaruga marina *Caretta caretta* (stazione FE_TM_C_001). La popolazione è stimata tra 2 e 3 coppie nidificanti. Nel 2012 le indagini sul Fratino sono state svolte

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

lungo due tratti di spiaggia potenzialmente idonei alla presenza della specie e dove in passato, anche nell'ambito del monitoraggio della Tartaruga marina, la riproduzione è stata accertata. Tali tratti di spiaggia corrispondono al tratto costiero antistante il porto di Villa S. Giovanni (FE_AN_C_063) e all'abitato di Cannitello (FE_AN_C_064), lunghi rispettivamente 1,7 e 2,6 km. Il monitoraggio è stato svolto percorrendo a piedi i transetti e osservando il comportamento dei singoli individui allo scopo di localizzare i siti riproduttivi delle coppie territoriali. Durante il primo rilievo eseguito giorno 30/03/2012 la specie è stata rinvenuta nel solo transetto FE_AN_C_063, lungo il quale è stato osservato un individuo adulto posato in prossimità della battigia. Non sono stati osservati atteggiamenti territoriali legati alla potenziale riproduzione della specie.

In Sicilia nel 2010 sono state individuate alcune coppie nidificanti nel litorale tirrenico ma i monitoraggi non sono stati ripetuti nel 2011. Nel 2012 durante il censimento svolto in data 23/03/2012 non sono stati rinvenuti nidi né tanto meno osservati individui appartenenti a questa specie. L'area risultava comunque disturbata dalla presenza di cani vaganti e persone lungo l'arenile.

Le zone individuate sono all'esterno da qualsiasi ambito di possibile coinvolgimento da parte del progetto

Coturnice siciliana *Alectoris graeca whitakeri*,

L'individuazione di siti potenzialmente idonei alla presenza della sottospecie endemica della Sicilia, è derivata dalla consultazione della Carta della vegetazione e dall'esplorazione sul campo. Essendo una specie sensibile al disturbo umano e alle trasformazioni antropiche del territorio, sono state selezionate tramite analisi cartografica su base GIS le superfici vocate che non presentassero eccessivi elementi di disturbo e avessero estensioni tali da permettere di ospitare coppie nidificanti. Sono stati selezionati in particolare i seguenti ambienti aperti: praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*, praterie a *Hyparrhenia hirta* e *Tricholaena teneriffae*, Seminativi, Pascoli aridi mediterranei subnitrofilo. La successiva esplorazione sul campo ha consentito di verificare e scegliere le aree reputate potenzialmente idonee alla nidificazione della specie e quindi di riportarle su mappa. **Al momento non sono disponibili dati di campo riferiti all'area oggetto di intervento che consentano di stimare la consistenza della popolazione potenzialmente presente.**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Aquila reale *Aquila chrysaetos*

Presenza nell'area Peloritana: segnalata all'interno dei Formulari Standard Natura 2000 della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" dei siti SIC ITA030004 "Bacino del Torrente Letojanni", SIC ITA030006 "Rocca di Novara", SIC ITA030009 "Pizzo Mualio, Montagna di Vernà", SIC ITA030010 "Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi", SIC ITA030011 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare" e del Piano di Gestione "Monti Peloritani" Relativamente ai siti più vicini allo Stretto di Messina, all'interno della ZPS suddetta (che comprende il sito ITA030011) è presente una sola coppia.

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, versante Sicilia: **le interviste, i dati bibliografici raccolti, osservazioni dirette effettuate sul territorio, confermano l'assenza di coppie nidificanti. Le presenze sono riferite a osservazioni di soggetti in transito sullo Stretto, spesso giovani o immaturi (Corso, 2005).**

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, versante Calabria: **L'Aquila reale non nidifica sul versante calabrese dello Stretto di Messina oggetto di indagine. I siti riproduttivi di Aquila reale più vicini all'area in oggetto sono ubicati nel Parco Nazionale dell'Aspromonte (Pandolfi et al., 2007).**

Falco pellegrino *Falco peregrinus*

Presenza nell'area peloritana: segnalata nei Formulari Standard della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina e dei siti SIC ITA030003 "Rupi di Taormina e Monte Veneretta", SIC ITA030004 "Bacino del Torrente Letojanni", SIC ITA030006 "Rocca di Novara", SIC ITA030008 "Capo Peloro - Laghetti di Ganzirri", SIC ITA030009 "Pizzo Mualio, Montagna di Vernà", SIC ITA030011 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare", SIC ITA030019 "Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò", SIC ITA030031 "Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea" e del Piano di Gestione "Monti Peloritani", ove questa specie è segnalata come sedentaria. Relativamente ai siti più vicini allo Stretto di Messina, all'interno della ZPS suddetta (al cui interno ricadono i siti Natura 2000 ITA030008 e ITA030011) la specie è indicata come presente e stanziale; solo nel sito ITA030008 questa è svernante comune ma non nidificante.

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, versante Sicilia: frequenti sono gli avvistamenti di questa specie, spesso si osserva posato sul pilone elettrico in disuso. **Le interviste e i dati**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

bibliografici raccolti non hanno fornito informazioni nuove, apparentemente non si hanno prove certe di coppie nidificanti.

Il pilone è una struttura artificiale potenzialmente adatta ad accogliere una coppia nidificante. I controlli effettuati il 27 e il 28 marzo 2012 non hanno rivelato prove sulla presenza: non sono stati osservati soggetti; è stata accertata l'assenza di tracce indirette su posatoi o siti idonei alla nidificazione. Il sito è stato schedato con apposito codice FE_AN_S_069.

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, **versante Calabria: è stato individuato e mappato un unico sito noto di nidificazione certa, ubicato nella parete rocciosa di Capo Paci, nel comune di Scilla – RC (Stazione FE_AN_C_065). Si tratta dell'unico sito idoneo alla nidificazione della specie nell'intera area di monitoraggio.**

Lanario Falco biarmicus

Presenza nell'area peloritana: segnalata nei Formulari Standard della ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" e dei siti SIC ITA030010 "Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi", SIC ITA030011 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare" e del Piano di Gestione "Monti Peloritani" questa specie, particolarmente minacciata, è segnalata come sedentaria. Relativamente ai siti più vicini allo Stretto di Messina, all'interno della ZPS suddetta (che comprende il sito ITA030011) è presente una sola coppia.

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, versante Sicilia: non sono frequenti gli avvistamenti. Ad un primo controllo è stato individuato un sito potenzialmente idoneo alla nidificazione, in un'area in cui la specie è stata osservata in passato (giugno 2002, un individuo giovane dell'anno, lentile oss. pers.). **Il sito individuato si trova nel settore Nord dell'area di studio; è una parete rocciosa verticale con rientranze e cavità. Il 28 marzo 2012 è stato effettuato un appostamento per verificare la presenza di eventuali individui in zona; l'esito non è stato positivo**, ulteriori controlli potranno permettere di stabilire se il sito è occupato o meno.

Presenza nell'Area Vasta di Monitoraggio, versante Calabria: **il Lanario non nidifica sul versante calabrese dello Stretto di Messina oggetto di indagine. I siti più vicini all'area dello Stretto potenzialmente idonei sono ubicati sulle pendici ioniche del Parco Nazionale dell'Aspromonte, dove si trovano affioramenti di roccia potenzialmente adatti alla nidificazione di questa specie (Pandolfi et al., 2007).**

Nell'analisi degli impatti riportata nel SIA l'impatto su habitat elettivi delle specie considerate è

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S066		<i>Codice</i> VIAS066_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

stato considerato nel complesso molto modesto (**da trascurabile a medio in pochi casi**) o perché gli habitat non sono coinvolti (vd. es. pareti rocciose o zone reperibili nell'area vasta e molto distanti dal sistema di progetto) o perché gli habitat cui si riferiscono le sottrazioni (di relativa bassa entità) risultano ormai poco idonei per processi di degrado; tali valutazioni sono in coerenza con quanto valutato dalla VINCA ZPS riguardo l'incidenza in termini di sottrazione di habitat.